

COMUNE DI GALATONE

-Provincia di Lecce-

Autorizzazione Integrata Ambientale relativa a una Discarica per rifiuti inerti e per rifiuti speciali non pericolosi (D.D. n°522 del 16/03/2013 e s.m.i.)

Ubicazione: *Discarica per rifiuti inerti e per rifiuti speciali non pericolosi- loc. "Vignali-Castellino"*

Istanza di aggiornamento AIA per variante non sostanziale

REL.03

Piani di gestione ex D.L. 36/2003 - Revisione e Aggiornamento

Data: *Maggio 2021*

Aggiornamento:

Visto:

Rei S.r.l. - Recupero Ecologico Inerti
Via Beatrice Acquaviva D'Aragona, n° 5
73020 Zona Industriale - Cavallino (LE)
Tel: +39 0832 612690
Fax.: +39 0832 612649

I TECNICI:
Ing. Daniele CALO'

SOMMARIO

CAPO I - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA.....		1
1	PREMESSE	1
2	FINALITA' E OBIETTIVI.....	2
3	RIFIUTI AMMESSI ALL'IMPIANTO	3
4	CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI.....	7
5	DOCUMENTAZIONE DI ESERCIZIO	8
5.1	Formulario di identificazione.....	8
5.2	Registro di carico e scarico.....	9
5.3	Giornale di esercizio	9
5.4	Registri afferenti specifiche attività.....	10
6	GESTIONE OPERATIVA.....	10
6.1	Ricevimento e modalità di invio dei rifiuti	10
6.2	Controlli sui rifiuti inerti	11
6.3	Controlli sui rifiuti contenenti amianto.....	14
6.4	Stoccaggio dei rifiuti inerti in discarica	15
6.5	Stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto in discarica mono-dedicata	16
7	MANUTENZIONE	17
8	TRATTAMENTI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE	19
9	PROCEDURE DI EMERGENZA	19
10	PUBBLICITA' ED INFORMAZIONE.....	21
CAPO II – PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO		22
11	MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA.....	22
11.1	Acque sotterranee.....	22
11.2	Acque di percolazione.....	23
11.3	Acque pluviali	23
11.4	Qualità dell'aria.....	24
11.5	Clima acustico.....	25
11.6	Parametri meteo-climatici.....	25
11.7	Assetto topografico del corpo discarica	26
12	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN FASE POST-OPERATIVA	26
CAPO III – PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE		27
13	OBIETTIVI	27
14	SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA	27
15	RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA	28
CAPO VI – PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA.....		30
16	OBIETTIVI	30
17	MANUTENZIONE.....	30
18	MONITORAGGIO	31

CAPO I - PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

1 PREMESSE

La società R.E.I. Recupero Ecologico Inerti s.r.l., con sede in Cavallino alla Via B. Acquaviva d'Aragona n° 5, gestisce un impianto di discarica sito nel territorio amministrativo del Comune di Galatone (LE), in località "Vignali-Castellino".

L'esercizio dell'impianto di discarica è stato autorizzato inizialmente, come discarica di 2^a categoria, tipo A, per rifiuti inerti, con Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia n. 88 del 10/08/2001 e successivamente prorogato dalla Provincia di Lecce con Determinazione Dirigenziale n. 148 del 08/08/2006.

La discarica per inerti è stata adeguata alle prescrizioni del D.L. n. 36/2003 mediante l'attuazione degli interventi previsti dall'apposito piano di adeguamento presentato alla Provincia di Lecce e da quest'ultima approvato con Determinazione Dirigenziale n. 3238 del 10/10/2005.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2323 del 10/08/2009, la Provincia di Lecce ha autorizzato la realizzazione di una sezione di discarica mono-materiale per rifiuti non pericolosi dedicata esclusivamente allo smaltimento di materiali edili contenenti amianto (in acronimo RCA) opportunamente pretrattati e condizionati a norma di legge.

Per la sezione di discarica mono-materiale per RCA, la R.E.I. S.r.l. ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, che è stata rilasciata dalla Provincia di Lecce con Determinazione Dirigenziale n. 83 del 19/01/2011.

Nel 2012 R.E.I. S.r.l. ha presentato un progetto di ampliamento della discarica mono-materiale per RCA, autorizzato dalla Provincia di Lecce con i relativi provvedimenti di modifica AIA per variante sostanziale rilasciati con D.D. n. 522 del 14/03/2013 e con D.D. n. 646 del 22/03/2013.

Successivamente, il dispositivo AIA è stato ulteriormente aggiornato,

integrato e modificato per l'integrazione nell'elenco dei rifiuti autorizzati allo smaltimento del codice CER 150202 (D.D. n. 939 del 16/06/2016), per la concessione della deroga al valore limite del parametro TOC dei rifiuti (D.D. n. 1507 del 20/10/2016) e per l'approvazione dei lavori di adeguamento del piazzale di ingresso alle prescrizioni di cui al R.R. n. 26/2013 (D.D. n. 50 del 22/01/2021)

2 FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente piano di gestione operativa disciplina l'attività di esercizio della Discarica per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi di proprietà della società R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l., sita in località "Vignali-Castellino", nel Comune di Galatone (LE).

La pianificazione delle attività di gestione, sempre finalizzata alla valorizzazione delle caratteristiche di processo, si propone l'obiettivo fondamentale di minimizzare gli impatti negativi connessi e di fornire un efficiente servizio sotto il profilo della qualità ai sensi di quanto indicato dal D.L. n. 36/2003.

In tale prospettiva, è fatto carico al gestore di attuare i piani organizzativi in maniera che, nel rispetto delle condizioni e dei principi fissati con il presente piano, ottimizzi l'utilizzo del personale, l'impiego di risorse, l'acquisizione di materiali, attrezzature e tecnologie per il raggiungimento del massimo rendimento operativo e del minimo impatto ambientale.

La gestione operativa della discarica sarà uniformata al rispetto delle vigenti disposizioni di legge e, in particolare:

- ✓ Decreto Legislativo n. 36/2003 così come aggiornato, modificato e integrato dal D.L. n. 121/2020;
- ✓ Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ Leggi e Regolamenti Regionali (R.R. n. 7/2016, R.R. n. 26/2013)
- ✓ Autorizzazioni e/o direttive specifiche emanate dalle Autorità competenti.

Nella discarica della R.E.I. S.r.l. possono essere ammessi, oltre al personale del gestore dell'impianto, esclusivamente automezzi e conduttore eventualmente autorizzato dal gestore stesso.

L'orario di servizio viene definito dal gestore in base alle esigenze organizzative, tenuto conto della necessità di ricevere i rifiuti come da precedenti accordi.

Nel rispetto delle necessità di cui sopra il gestore assicura il conferimento anche in condizioni di maltempo, sempre che la continuazione dell'esercizio in tali condizioni non riduca l'efficienza di gestione o non esponga a rischi per le persone, le cose e l'ambiente e sempre che l'abbancamento in discarica ed il successivo ricoprimento siano possibili.

3 RIFIUTI AMMESSI ALL'IMPIANTO

Sulla base della D.D. 646/2013 del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, i rifiuti che possono essere smaltiti nella sezione di discarica per inerti sono quelli contraddistinti dai seguenti CER:

- 01 01 01 Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
- 01 01 02 Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
- 01 03 06 Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
- 01 03 08 Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 03 09 Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 04 08 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 09 Scarti di sabbia e argilla
- 01 04 10 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 12 Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11

- 01 04 13 Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 05 04 Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 03 01 01 Scarti di corteccia e sughero
- 03 01 05 Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 03 03 01 Scarti di corteccia e legno
- 07 02 13 Rifiuti plastici
- 07 02 17 Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
- 10 01 01 Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 10 11 03 Scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 12 Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 10 12 01 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 06 Stampi di scarto
- 10 12 08 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 12 Rifiuti delle operazioni di smaltatura di versati da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 13 01 Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 11 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 14 Rifiuti e fanghi di cemento
- 12 01 01 Limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 03 Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 05 Limatura e trucioli di materiali plastici
- 12 01 17 Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 16 01 19 Plastica

- 16 01 20 Vetro
- 16 11 02 Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 04 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
- 16 11 06 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 17 01 01 Cemento
- 17 01 02 Mattoni
- 17 01 03 Mattonelle e ceramiche
- 17 01 07 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 02 01 Legno
- 17 02 02 Vetro
- 17 02 03 Plastica
- 17 03 02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 04 01 Rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 Alluminio
- 17 04 05 Ferro e acciaio
- 17 04 07 Metalli misti
- 17 04 11 Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 17 05 04 Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 06 Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 04 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 02 Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di

cui alla voce 17 08 01

- 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 19 01 12 Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 0,51
- 19 01 16 Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 04 01 Rifiuti vetrificati
- 19 10 01 Rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 Rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 12 02 Metalli ferrosi
- 19 12 03 Metalli non ferrosi
- 19 12 04 Plastica e gomma
- 19 12 05 Vetro
- 19 12 07 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 09 Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 02 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 04 Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
- 20 01 02 Vetro
- 20 01 38 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20 01 39 Plastica
- 20 01 40 Metallo
- 20 01 41 Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 20 02 02 Terra e roccia
- 20 02 03 Altri rifiuti non biodegradabili

Per il combinato di cui alle Determinazioni Dirigenziali n. 83/2011,

522/2013, 646/2013 e 939/2016, nella sezione di discarica mono-materiale per RCA, possono essere conferiti i rifiuti contraddistinti dai seguenti codici CER:

- 15 02 02* dispositivi di protezione individuale e attrezzature utilizzate per la bonifica di amianto contaminati da amianto
- 17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto

* Ai sensi del par. 4 dell'allegato 4 al D.L. n. 36/2003 così come modificato dal D.L. n. 121/2020, è consentito il conferimento di tali tipologie di rifiuti in discarica per rifiuti non pericolosi dedicata o dotata di cella mono-dedicata.

4 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

Ai sensi di quanto sancito dal D.L. n. 36/2003 così come modificato e integrato dal D.L. n. 121/2020, l'accettabilità dei rifiuti in discarica è vincolata alla preventiva caratterizzazione di base da parte del produttore dei rifiuti, sicché gli stessi devono essere accompagnati da certificato di analisi rilasciato da professionista abilitato all'esercizio della professione, con supporto di adeguata indagine analitica riportante giudizio conclusivo di idoneità allo smaltimento presso l'impianto. Tale caratterizzazione deve essere effettuata in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.

Ai sensi del par. 1 dell'allegato 4 al D.L. n. 36/2003 così come modificato e integrato dal D.L. n. 121/2020, è consentito lo smaltimento in discarica per inerti senza preventiva caratterizzazione, delle seguenti tipologie di rifiuti:

10 11 03	scarti di materiale in fibra a base di vetro
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06

17 02 02	vetro
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro
20 02 02	terra e roccia

In relazione ai materiali edili contenenti amianto (RCA), conformemente a quanto stabilito dall'art. 7-quinquies, comma 7 lett. c) del D.L. n. 36/2003 così come modificato dal D.L. 121/2020, gli stessi possono essere smaltiti nella cella di discarica per rifiuti non pericolosi mono-dedicata senza essere sottoposti a prove.

5 DOCUMENTAZIONE DI ESERCIZIO

5.1 Formulario di identificazione

In fase di trasporto e di conferimento in discarica i rifiuti devono essere accompagnati necessariamente dal Formulario di Identificazione del Rifiuto (come stabilito dall'art. 193 del D.L. 152/2006) individuato con D.M. 1° aprile 1998, n° 145 pubblicato sulla G.U. n° 109 del 13/05/1998.

Tale formulario sarà compilato all'atto della partenza dal luogo di produzione dei rifiuti in quattro esemplari di cui uno sarà stato trattenuto dal produttore/detentore.

L'addetto all'accettazione del carico, una volta accertata la compatibilità del rifiuto in arrivo allo smaltimento in discarica, annota il giorno e l'ora di conferimento, il peso e il volume rilevato, eventuali prelievi di controllo e, solo successivamente allo scarico, appone la firma per avvenuto smaltimento.

Una copia del formulario viene trattenuta presso l'impianto di discarica ed ivi conservata a vita. Le altre due copie vengono consegnate al trasportatore.

Vengono respinti tutti i carichi privi della certificazione suddetta rilasciata con le modalità di cui sopra.

5.2 Registro di carico e scarico

Viene tenuto ed aggiornato il Registro di carico e scarico dei rifiuti, secondo quanto indicato dall'art. 190 del D.L. n. 152/2006.

Il registro, costituito da fogli numerati e vidimati, viene utilizzato per annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti (MUD). In particolare, esso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) Numero di protocollo, data di registrazione, numero e data del formulario;
- b) Codice CER, descrizione del rifiuto, stato fisico del rifiuto, classi di pericolo del rifiuto e destinazione del rifiuto (R o S);
- c) Quantità del rifiuto;
- d) Luogo di produzione (se prodotto esternamente all'unità locale) ed eventuale intermediario.

L'aggiornamento del registro viene effettuato entro le 48 ore successive al conferimento dei rifiuti.

Le registrazioni riportano tutti i dati desunti dal formulario di identificazione che accompagnano il trasporto dei rifiuti.

5.3 Giornale di esercizio

Il giornale di esercizio è il registro di annotazione della "gestione ambientale" dell'impianto, sul quale vengono riportati:

1. il quantitativo di rifiuti abbancati;
2. eventuali campagne di igiene e bonifica ambientale rientranti nell'ordinaria pratica di esercizio dell'impianto;
3. i prelievi periodici delle acque di falda dai pozzi di monitoraggio per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche;
4. le misurazioni della qualità dell'aria e del rumore ambientale;
5. l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria e/o programmata su macchine, attrezzature e mezzi d'opera;
6. ogni lavoro effettuato all'interno dell'impianto;

7. gli interventi di emergenza.

Il giornale viene conservato a tempo determinato.

Al momento della cessazione di attività dell'impianto il giornale sarà consegnato all'ufficio preposto dell'Amministrazione Provinciale di Lecce.

5.4 Registri afferenti specifiche attività

In aggiunta al registro di carico e scarico, il gestore compila e tiene aggiornati i seguenti ulteriori registri dedicati ad attività specifiche:

- registro del volume del percolato giacente nella vasca di accumulo;
- registro delle misurazioni del livello piezometrico del pozzo di monitoraggio e servizio;
- registro dei campionamenti relativi alle attività di autocontrollo e monitoraggio ambientale (aria, acque sotterranee, acque pluviali, percolato, rumore ambientale);
- registro delle verifiche impianti (pesa, impianto elettrico, pompe).

6 GESTIONE OPERATIVA

6.1 Ricevimento e modalità di invio dei rifiuti

Il giorno e l'orario di accettazione dei rifiuti devono essere preventivamente concordati con il personale dell'impianto.

Ogni automezzo in arrivo all'impianto deve esibire un certificato di idoneità tecnica e copia dell'autorizzazione al trasporto rilasciata dal competente organo provinciale, nonché copia dell'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti.

I mezzi utilizzati per il trasporto devono offrire garanzie nei riguardi di sversamenti accidentali dei rifiuti sia durante le manovre di trasferimento, sia durante le fasi di scarico.

Vengono respinti gli automezzi che, pur muniti di certificato di idoneità ed autorizzati, possano provocare disturbi ambientali con sversamenti di rifiuti ed

inquinamento acustico.

6.2 Controlli sui rifiuti inerti

Una volta che il mezzo in arrivo con i rifiuti inerti giungerà in discarica, l'addetto amministrativo provvederà a svolgere le procedure di controllo e di accettazione:

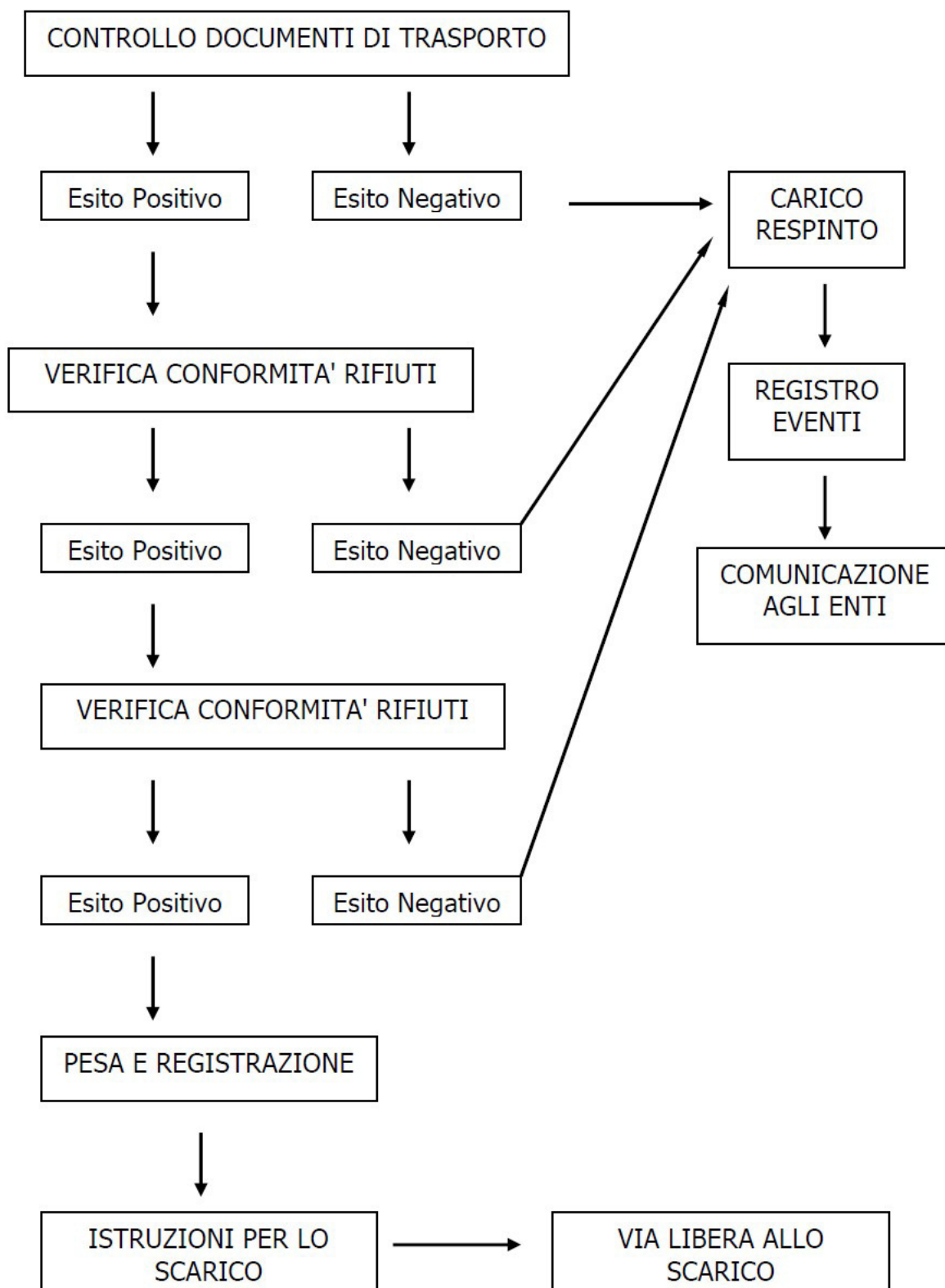
- a) esame della documentazione di accompagnamento, ovvero:
 - iscrizione all'Albo Trasportatori;
 - iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti cat. 4 e cat. 5 (se necessarie a norma di legge);
 - idoneità del mezzo al trasporto della specifica tipologia di rifiuto;
 - esame del Formulario di Identificazione del Rifiuto e verifica di compatibilità del rifiuto al conferimento nella discarica per rifiuti inerti o in discarica per rifiuti non pericolosi (cemento-amianto);
 - esame del certificato di analisi di accompagnamento del rifiuto (caratterizzazione di base) che attesti che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità in discarica;
- b) ispezione visiva del carico e successiva accettazione dello stesso, qualora sia risultato idoneo, procedendo alla pesatura del carico mediante la pesa bilico presente nell'impianto;
- c) disposizioni all'autista del mezzo per le operazioni di avvicinamento alla zona di scarico ed allo scarico stesso;
- d) ispezione visiva dopo lo scarico dei rifiuti per accertare definitivamente la loro idoneità al conferimento nell'impianto;
- e) compilazione del formulario dei dati riscontrati dai controlli con apposizione di timbro e firma per avvenuto smaltimento.

Le annotazioni sul formulario vengono effettuate solo successivamente allo scarico.

Possono eventualmente essere effettuati controlli di conformità dei rifiuti in arrivo per verificarne l'ammissibilità all'accettazione. A tale scopo e fino all'eventuale esito della verifica analitica disposta dal gestore, i rifiuti verranno

stoccati temporaneamente all'interno di due appositi cassoni posizionati sul piazzale di ingresso. Nel caso in cui le verifiche analitiche confermino l'ammissibilità del rifiuto, lo stesso verrà avviato a discarica. In caso contrario, il carico sarà respinto con attivazione delle procedure di rito, comprendenti anche la segnalazione all'Autorità competente.

PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI



6.3 Controlli sui rifiuti contenenti amianto

Nel caso di conferimenti di rifiuti contenenti amianto, in aggiunta a quanto già espressamente indicato nel precedente cap. 6.2, il personale incaricato di verificare la conformità dei rifiuti conferiti dovrà accertare la sussistenza dei seguenti requisiti:

- presenza dell'etichettatura di pericolosità del rifiuto prevista dalle vigenti norme di legge (v. Fig. 1);
- completa assenza di fori, tagli, strappi o lacerazione degli involucri plastici di imballaggio dei manufatti in eternit;
- evidenza dell'avvenuto trattamento dei manufatti imballati con vernici o resine incapsulanti rigorosamente pigmentate (rosse, verdi o di altro colore, purché tale da poter essere distinto e visibile attraverso l'involucro protettivo esterno).



Fig. 1 – Etichettatura monitoria per RCA

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti RCA non etichettati a norma di legge.

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi in cui anche uno solo dei manufatti evidenzia danneggiamenti dell'involucro plastico di imballaggio.

Non saranno accettati ed ammessi a smaltimento i carichi contenenti

manufatti in eternit trattati con vernici incolori o non adeguatamente pigmentate.

Non saranno ammessi i carichi in cui anche solo una parte dei RCA mostri evidenze di un incompleto, inadeguato o insufficiente trattamento con vernici e/o resine incapsulanti.

Non saranno ammessi i carichi imballati in fogli colorati e non trasparenti che non permettano la verifica dell'idoneo incapsulamento con vernice colorata.

Tutti i carichi che non risulteranno conformi ai criteri sopra descritti saranno respinti con conseguente comunicazione di rito all'Autorità Competente

6.4 Stoccaggio dei rifiuti inerti in discarica

Dopo che il rifiuto inerte è stato accettato per lo smaltimento in discarica, gli autisti devono seguire le indicazioni impartite dagli addetti nelle operazioni di avvicinamento alla zona di scarico.

Il mezzo viene avviato nella zona di smaltimento percorrendo la rampa realizzata a partire dallo stesso piazzale d'ingresso dell'impianto. Una volta scaricati i rifiuti nelle aree di pertinenza, una pala cingolata provvede alle operazioni di sistemazione e costipamento.

Prima della messa a dimora definitiva, i rifiuti vengono movimentati al fine di abbancare inerti a diversa pezzatura, così da garantire la massima compattazione e, al tempo stesso una buona funzione drenante. L'abbancamento avviene in modo tale da formare degli strati dello spessore di circa due metri, con il fronte di accumulo che avanza in direzione della rampa di accesso.

I rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, soggetti a possibile trasporto eolico, vengono smaltiti in discarica previa umidificazione. Si procede quindi ad una loro immediata compattazione provvedendo a mantenerne costantemente umida la superficie sino a quando essi non siano stati ricoperti da materiali più grossolani.

Nei periodi caldi e/o secchi, l'umidificazione dei rifiuti da movimentare viene effettuata comunque per qualsiasi tipologia di materiale, al fine di abbattere la produzione di polveri ed evitarne il trasporto da parte del vento.

Per umidificare i rifiuti si utilizza l'acqua prelevata dal pozzo di servizio e monitoraggio e diffusa mediante l'impianto irriguo mobile.

6.5 Stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto in discarica mono-dedicata

Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avviene direttamente all'interno della cella di discarica per rifiuti non pericolosi appositamente ed esclusivamente dedicata e viene effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

La cella viene coltivata ricorrendo a sistemi che prevedano la coltivazione per singoli settori ed utilizzando un particolare automezzo munito di braccio telescopico (merlo), in grado di posizionare i rifiuti in discarica senza causare la frantumazione di quelli già abbancati o il danneggiamento dei contenitori protettivi.

Eventuali danni all'involucro plastico di contenimenti, originatisi durante le operazioni di scaricamento saranno riparati entro e non oltre il termine della giornata lavorativa.

Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito viene coperta regolarmente con materiale appropriato. In particolare, è prevista l'adozione di coperture quotidiane con materiale sabbioso-calcarenitico di spessore pari ad almeno 20 cm, ad eccezione dei fronti di abbancamento verticali, che saranno invece coperti con geotessili. La copertura dei rifiuti avverrà al termine di ogni giornata lavorativa.

I materiali impiegati per la copertura giornaliera saranno in grado di adattarsi alla forma ed ai volumi dei materiali da ricoprire, così da costituire un'adequata protezione contro un'eventuale rischio di dispersione di fibre.

La coltivazione della vasca mono-materiale per RCA prevede il riempimento dei volumi disponibili per strati sovrapposti. A completamento di ogni strato e prima di passare allo smaltimento in quello sovrastante, si

procederà ad integrare la copertura giornaliera, aumentandone lo spessore in modo da trasformarla in copertura “infrastrato”, avente requisiti tali da consentire il transito degli automezzi di servizio (mezzo telescopico e pala gommata) su rifiuti già smaltiti senza pericolo di provocarne la frantumazione.

La copertura infrastrato, da porre al di sopra di ogni settore colmato, sarà costituita da uno strato di materiale sabbioso-calcarenitico (“tufina”) dello spessore di almeno 40 cm. Lo spessore maggiore della copertura infrastrato consentirà una migliore dissipazione dei carichi esercitati dal transito dei mezzi d’opera, preservando l’integrità dei manufatti in RCA smaltiti nello strato sottostante.

Lungo i percorsi utilizzati dal mezzo telescopico con maggiore frequenza verranno posizionate delle piastre rigide in polietilene che consentiranno di ripartire il carico trasmesso al suolo dai pneumatici su di una superficie maggiore, riducendo ulteriormente le sollecitazioni esercitate sui RCA presenti immediatamente al di sotto della copertura infrastrato.

Le coperture infrastrato verranno attuate con una periodicità non definibile, in quanto dettata dai ritmi di conferimento e, quindi, dalla progressione degli abbancamenti.

Nella discarica o nell’area di pertinenza ella stessa non verranno assolutamente e per nessun motivo svolte attività, quali scavi o perforazioni, che possono provocare il rimaneggiamento dei rifiuti contenenti amianto e il danneggiamento degli involucri protettivi che li racchiudono.

Nella conduzione dell’impianto il personale adotterà i criteri di protezione di cui al D.L. n. 277¹ del 15 agosto 1991 e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

7 MANUTENZIONE

Spetta al gestore la sorveglianza ed il costante controllo dell’impianto in

¹ Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell’art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212

ogni sua parte.

La manutenzione riguarderà tutte le strutture, gli impianti ed i mezzi d'opera al fine di garantirne il funzionamento in piena efficienza anche attraverso riparazioni, sostituzioni, lavaggi, ecc..

Costituiranno opere di manutenzione:

- il controllo, le revisioni periodiche e le piccole riparazioni di tutte le attrezzature e degli impianti esistenti in discarica;
- il mantenimento in piena efficienza dei sistemi di drenaggio delle acque meteoriche mediante operazioni di pulizia periodica;
- il controllo settimanale della recinzione ed il ripristino di eventuali danneggiamenti alla stessa o al cancello d'ingresso;
- la riparazione dei mezzi d'opera;
- la cura e la periodica pulizia di tutte le aree interne all'impianto;
- la manutenzione del verde esistente;
- l'esecuzione di tutte le operazioni necessarie a garantire l'accessibilità ai punti di campionamento degli elementi ambientali sottoposti a monitoraggio.

Il gestore provvede all'espletamento di attività di manutenzione programmata che riguarderanno:

- i dispositivi di sicurezza per la protezione del personale;
- i dispositivi ed i presidi antincendio;
- le pompe di aggettamento delle acque meteoriche;
- il recapito finale delle acque meteoriche;
- l'integrità della recinzione;
- gli impianti elettrico ed idrico;
- i presidi antincendio.

Gli addetti alla manutenzione svolgeranno le loro mansioni in base alle direttive e alle programmazioni del gestore o dal direttore di impianto da questi incaricato.

8 TRATTAMENTI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE

I potenziali problemi legati all'eventuale proliferazione di insetti o roditori, sebbene questi non trovino certo un habitat ideale nelle discariche per rifiuti inerti e/o edili, saranno affrontati e prevenuti con specifici e periodici trattamenti di disinfestazione antilarvale ed antialare e di derattizzazione.

Alla luce della natura dei rifiuti che verranno stoccati in discarica, gli interventi antilarva, antialati e di derattizzazione verranno effettuati solo nel periodo primaverile-estivo e con periodicità bimestrale.

9 PROCEDURE DI EMERGENZA

L'impianto è realizzato con le dotazioni impiantistiche atte a prevenire eventuali rischi di incendi ed allagamenti.

Il personale lavorativo viene specificatamente istruito sulle corrette modalità di impiego delle attrezzature antincendio e delle pompe di aggrottamento nonché sugli interventi da attuare in caso di incidenti legati a circostanze eccezionali e/o accidentali.

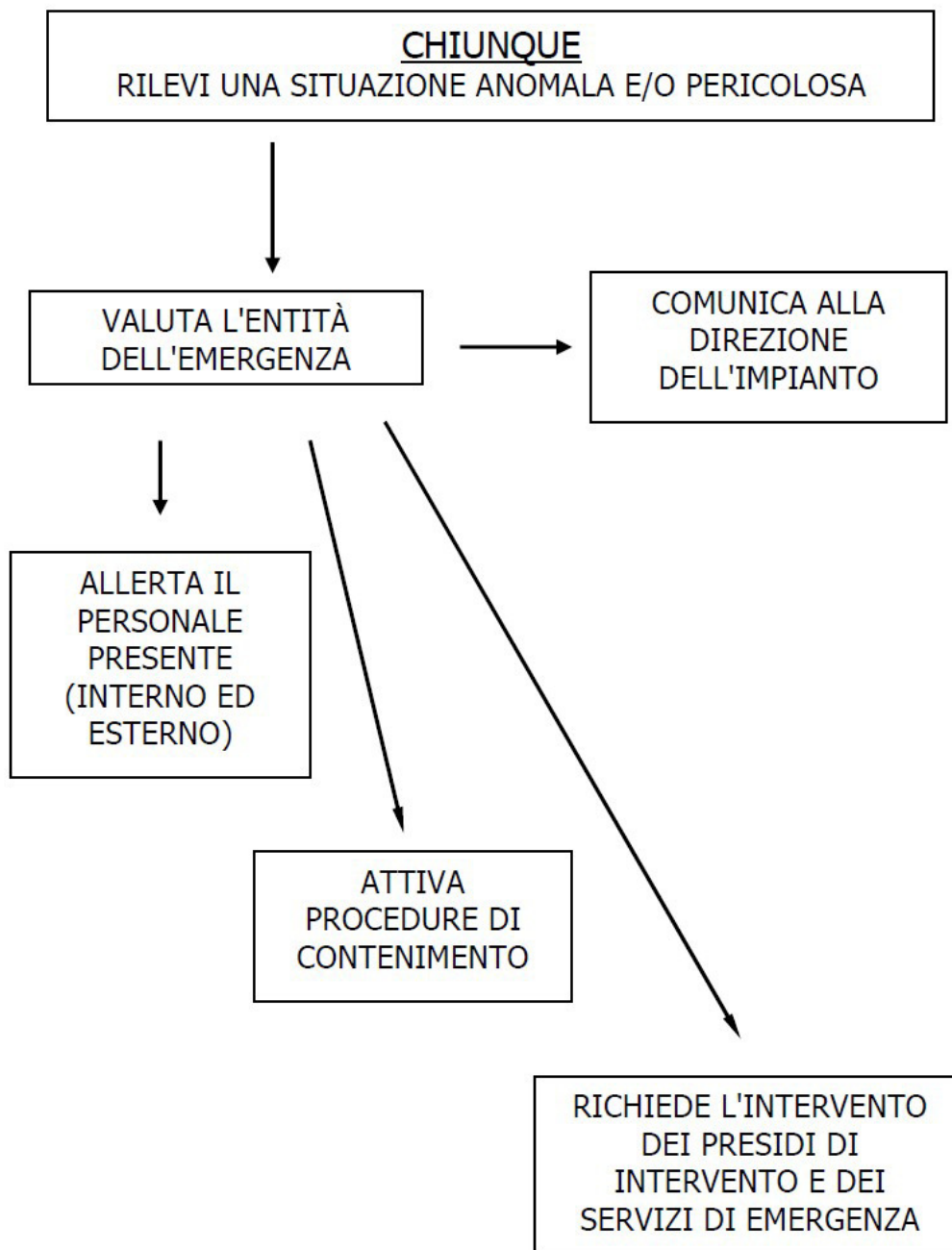
Verrà inoltre compilata ed esposta (agli interno degli uffici) una lista contenente i numeri di telefono dei più vicini presidi di intervento (VV.FF., Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, ecc..), utile a favorire una rapida richiesta di intervento in caso di necessità e/o emergenza.

Si solleciterà il personale non espressamente addestrato e/o qualificato ad astenersi dall'utilizzare le attrezzature antincendio o di primo soccorso senza aver prima ricevuto adeguate istruzioni.

Qualora l'incendio o il principio di incendio dovesse riguardare apparecchiature elettriche (quadri di alimentazione, ecc..), si daranno indicazioni precise circa l'impiego esclusivo di estintori e le modalità da seguire per staccare alimentazione elettrica degli apparati in fiamme.

Trattandosi di discarica di rifiuti inerti e discarica mono-dedicata per cemento-amianto non sussiste la possibilità di incendi e/o deflagrazioni legate a fughe di biogas nel catino di discarica.

PROCEDURE DI EMERGENZA



10 PUBBLICITA' ED INFORMAZIONE

Tutti gli atti di esercizio, saranno resi disponibili in qualunque momento all'autorità di controllo che ne faccia richiesta.

I dati saranno tenuti presso l'impianto. L'accesso per la consultazione dovrà comunque avvenire alla presenza del direttore tecnico d'impianto.

Si provvederà inoltre, ai sensi del par. 1 dell'Allegato 2 del D.L. n. 36/2003, alla trasmissione alla Provincia di Lecce della prevista relazione annuale sulle attività della discarica.

CAPO II – PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

11 MONITORAGGIO AMBIENTALE IN FASE DI GESTIONE OPERATIVA

In base alle prescrizioni vigenti riportate nei provvedimenti autorizzativi della Provincia di Lecce di cui alle Determinazioni Dirigenziali n. 83/2011, n. 522/2013, n. 646/2013 e n. 50/2021, il gestore della discarica è tenuto ad eseguire il monitoraggio dei seguenti parametri ambientali:

1. acque sotterranee;
2. acque di percolazione;
3. acque pluviali
4. aria;
5. emissioni acustiche;
6. parametri meteo-climatici;
7. assetto topografico della discarica.

11.1 Acque sotterranee

Il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee consiste in n. 4 pozzi di cui uno situato a monte (afflusso) e tre a valle (efflusso) della discarica secondo la direzione di deflusso della falda profonda che si esplica da nord-ovest verso sud-est.

Il pozzo di monitoraggio posto a monte della discarica ("Pozzo 1") è di proprietà degli eredi Marzano in Papadia.

I tre pozzi di monitoraggio posti a valle della discarica sono invece quello di servizio, situato in prossimità degli uffici (indicato come "Pozzo 2") e quelli di proprietà dei Sigg. Jeremy Dyer e Maria Falconieri e del Sig. Colazzo Angelo, indicati rispettivamente come "Pozzo 3" e "Pozzo 4".

Da tutti i pozzi di monitoraggio vengono periodicamente prelevati dei campioni di acque di falda da sottoporre ad analisi di laboratorio finalizzate alla determinazione dei parametri chimico-fisici e batteriologici riportati in tabella 1.

Tabella 1 – Parametri fisico-chimici e batteriologici da determinare sui campioni di acque di falda.		
pH	Conducibilità elettrica	Ossidabilità Kübel
BOD5	Cloruri	Solfati
Azoto ammoniacale	Azoto nitroso	Azoto nitrico
Ferro	Manganese	Cromo totale
Cromo VI	Mercurio	Nichel
Piombo	Zinco	Rame
Fosforo totale	Idrocarburi totali	Conta batterica totale
Coliformi totali	Coliformi fecali	Streptococchi

Le determinazioni analitiche vengono condotte da laboratori chimici specializzati, adottando metodiche e procedure standardizzate.

Il monitoraggio delle acque di falda prescritto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede una cadenza trimestrale in fase di gestione e semestrale in fase di post-gestione.

Con periodicità mensile e solo all'interno del pozzo di servizio della discarica, vengono effettuate delle misure freaticometriche atte a determinare eventuali variazioni/oscillazioni del livello piezometrico della falda.

11.2 Acque di percolazione

In adempimento delle prescrizioni contenute nell'A.I.A., è previsto il campionamento e l'analisi delle acque di percolazione con periodicità trimestrale in fase di esercizio e semestrale in fase di post-gestione.

I parametri da determinare, fissati dall'Ente di controllo, sono i seguenti: pH, alcalinità totale, carbonato di calcio, anidride solforosa, tiosolfato, rame, cadmio, nichel, platino e palladio.

11.3 Acque pluviali

A seguito dell'esecuzione dei lavori di adeguamento del piazzale di ingresso alle prescrizioni di cui al R.R. n. 26/2013 autorizzati dalla provincia di Lecce con D.D. n. 50/2021, è possibile procedere al campionamento ed all'analisi delle acque pluviali a valle del sistema di trattamento.

Il prelievo dei campioni d'acqua da analizzare verrà eseguito all'interno dell'apposito pozzetto di campionamento.

La composizione delle acque pluviali sarà determinata, ai sensi della Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.L. n. 36/2003 e s.m.i., con periodicità trimestrale nella fase di gestione operativa e semestrale in quella di post-gestione.

In caso di lunghi periodi connotati da assenza di precipitazioni piovose, le analisi sulle acque pluviali saranno differite ed effettuate nei periodi piovosi immediatamente successivi.

11.4 Qualità dell'aria

La qualità dell'aria viene controllata periodicamente mediante prelievo di campioni d'aria che vengono analizzati in laboratorio al fine di determinare la concentrazione e la tipologia delle polveri aerodisperse.

I punti di campionamento, che sono esplicitamente indicati su ogni certificato di analisi, vengono scelti e localizzati di volta in volta, in funzione delle condizioni di ventosità presenti al momento dei rilievi, in modo da coprire le zone sopra vento e sottovento. Un terzo punto di campionamento è localizzato all'interno della discarica.

In considerazione del fatto che si tratta di una discarica per rifiuti inerti e/o edili e quindi nella quale non verranno conferiti rifiuti biodegradabili o rifiuti contenenti sostanze che possano sviluppare gas o vapori, il rilevamento dei parametri di qualità dell'aria riguarda solo la concentrazione delle polveri totali e la misura del particolato aerodisperso contenente amianto.

Il rilevamento dei parametri di qualità dell'aria viene effettuato da personale qualificato che esegue il campionamento dell'aria secondo metodiche standardizzate ed effettua le determinazioni analitiche presso apposito laboratorio specializzato in possesso delle idonee attrezzature ed operante in regime di qualità conforme alle norme ISO 9000.

Per quanto riguarda il rilevamento delle fibre di amianto, conformemente a quanto sancito dall'allegato 3 al D.M. 3/8/2005, saranno adottate le tecniche analitiche di microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF) e/o di microscopia

elettronica a scansione (SEM).

In base alle prescrizioni del dispositivo A.I.A., il controllo dell'aria viene effettuato, nel corso dell'attività di esercizio, con cadenza mensile. In adempimento delle prescrizioni rilasciate dai funzionari ARPA e ASL nel corso della Conferenza dei Servizi del giorno 18/12/2012, nel periodo in cui si verificano i maggiori conferimenti, ovvero da aprile a settembre, verranno effettuati due controlli mensili sul parametro fibre.

In fase di esercizio, il totale dei controlli annui della qualità dell'aria condotti dal gestore in regime di autocontrollo sarà pari a 18.

Nella fase di post-esercizio è prevista una periodicità semestrale.

Con frequenza annuale, copia della certificazione analitica riguardante la qualità dell'aria viene trasmessa, oltre che alla Provincia, anche all'ASL (SPESAL), ad ARPA Puglia e ai Comuni di Galatone e Nardò.

11.5 Clima acustico

Il clima acustico viene determinato, nel corso della fase di gestione operativa, con cadenza annuale.

I rilievi sono eseguiti da tecnico competente in acustica, che provvede a verificare che i livelli di emissioni acustiche presenti durante l'attività di esercizio della discarica non superino i limiti assoluti e differenziali previsti, per la zona di appartenenza, dalla vigente normativa (DPCM 01/03/1991).

11.6 Parametri meteo-climatici

La registrazione dei parametri meteo-climatici viene garantita dall'apposita centralina di rilevamento che è installata sul tetto dell'edificio che ospita gli uffici amministrativi.

La suddetta centralina provvede a registrare l'intensità e direzione del vento, la radiazione solare e la piovosità, salvando le registrazioni in formato digitale gestibile tramite personal computer. Le registrazioni vengono archiviate in formato elettronico.

11.7 Assetto topografico del corpo discarica

I rifiuti da smaltire in discarica sono rifiuti inerti e/o edili e quindi privi di sostanza organica putrescibile: ciò significa che, una volta ben compattati, essi non daranno origine ad assestamenti di entità significativa.

Pertanto, l'assetto topografico della zona di discarica viene rilevato n. 2 volte all'anno.

12 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO IN FASE POST-OPERATIVA

Per tutta la durata della fase di post-gestione, pari a 30 anni, le attività di monitoraggio ambientale precedentemente descritte proseguiranno secondo la periodicità indicata in tabella 2.

TABELLA 2	
PARAMETRO	FREQUENZA
Acque di percolazione	Semestrale
Qualità dell'aria	Semestrale
Acque sotterranee	Semestrale
Acque pluviali	Semestrale
Topografia dell'area	Annuale

CAPO III – PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

13 OBIETTIVI

Il piano di ripristino ambientale individua e programma le attività che il gestore deve effettuare al fine di garantire la bonifica dell'area di discarica esaurita, il suo reinserimento nel contesto ambientale circostante e la fruibilità futura delle superfici recuperate per altri usi compatibili con la locale destinazione d'uso del territorio.

Si possono individuare due fasi di attuazione degli interventi, ovvero:

1. la sistemazione finale della discarica, intesa come regolarizzazione definitiva della superficie sommitale e messa in opera del pacchetto di copertura definitivo;
2. il recupero ambientale vero e proprio consistente nella messa a dimora delle specie vegetali che dovranno garantire il recupero a verde definitivo della superficie sommitale della discarica.

14 SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA

Le operazioni di sistemazione finale inizieranno praticamente con la deposizione dell'ultimo strato di rifiuti, che verrà abbancato poco al di sotto della quota del p.c. circostante, in modo che, sovrapponendo successivamente lo strato di copertura finale dello spessore complessivo di circa 2 metri, non si ottengano quote fuori terra significative.

Alla luce delle norme contenute al par. 1.2.3 dell'All. 1 al D.L. n. 36/2003 la copertura finale, che precederà il ripristino ambientale dell'area, consisterà in una struttura multistrato costituita, dal basso verso l'alto, dai seguenti materiali:

1. strato di regolarizzazione costituito da terreno sabbioso o da "tufina" dello spessore di 40 cm;
2. strato minerale compattato a conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-8}$ m/s

dello spessore di 0,5 m;

3. strato di ghiaia dello spessore di 0,5 m avente funzione di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione;
4. strato superficiale di copertura, dello spessore di 1 metro, costituito da un primo strato (sp. 50 cm) di terreno sabbioso seguito da un secondo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) idoneo a favorire lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale.

15 RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA

Una volta ultimato lo stendimento dello strato di copertura sommitale si darà subito luogo alle operazioni di inerbimento con specie locali.

La cotica erbosa sarà costituita da un prato polifita a crescita rapida, adattabile a terreni difficili: la copertura vegetale dovrà proteggere il terreno da eventuali processi erosivi, contribuendo a rinforzarne la struttura con la diffusione del proprio apparato radicale.

Verranno seminate graminacee quali *Festuca arundinacea*, *Festuca rubra*, *Festuca ovina*, *Dactylis glomerata*, *Mrumus inermis*, *Agropyron intermedium*, *Poa pretensis*, *Lolium rigidum*, Leguminose *Medicago lupolina*, *Lotus corniculatus*, *Anthyllis vulneraria*.

La semina del prato verrà effettuata durante la fase di esercizio sulla superficie sommitale della discarica bonificata, dopo che lo strato impermeabile è stato lasciato a riposo per un anno e, successivamente, ricoperto con il terreno vegetale.

Successivamente alla fase di inerbimento, si passerà alla piantumazione di specie autoctone in modo tale da ripristinare le originarie caratteristiche morfologiche ed ambientali dell'area (precedenti all'attività estrattiva del passato).

L'area verrà riutilizzata a fini agronomico-forestali in modo da realizzare un "polmone verde". La piantumazione di essenze forestali (*pinus halepensis*,

quercus ilex, *quercus coccifera*, *carrubo*), piante di interesse agronomico (*oleandro*, *chamerops humilis*, *prunus ornamentale*, *lagerstroemia indica*, *schinus molle*, *graevillaea robusta*) e arbusti di macchia mediterranea (*erica*, *mirto*, *lavandula*, *rosmarino*, *lentisco*, *corbezzolo*), consentirà il reinserimento dell'area in oggetto nel più confacente aspetto naturalistico della zona.

Il collocamento a dimora sarà effettuato in cespugli isolati, a gruppi o a filari laddove si vogliano ottenere effetti architettonici e visivi particolari. Diversamente verranno collocati in ordine sparso in modo da simulare il più possibile la vegetazione spontanea delle zone circostanti con la quale l'area oggetto di recupero dovrà integrarsi in senso migliorativo.

Nella realizzazione di tale recupero a verde dell'area di discarica non si dovranno effettuare opere di escavazione ancorché superficiale che possano interessare la discarica stessa.

A sostegno delle opere a verde realizzate sul corpo della discarica chiusa, verrà adottato un sistema di irrigazione mobile.

CAPO VI – PIANO DI GESTIONE IN FASE POST-OPERATIVA

16 OBIETTIVI

Come viene indicato nel D.L. n. 36/2003, la fase di gestione post-operativa comprende tutte quelle attività di manutenzione delle opere e dei presidi che devono essere effettuate in modo da garantire che, anche nel corso di tale fase, la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale.

Infatti occorrerà assicurare che anche durante tale fase il processo evolutivo della discarica (nei suoi vari aspetti) prosegua sotto controllo in modo da condurre in sicurezza la discarica alla fase ultima, in cui si può considerare praticamente inesistente l'impatto dell'impianto sull'ambiente.

17 MANUTENZIONE

La manutenzione riguarderà tutte le strutture, gli impianti ed i mezzi d'opera al fine di garantirne il funzionamento in piena efficienza anche attraverso riparazioni, sostituzioni, lavaggi, ecc..

Come prescritto dal D.L. n. 36/2003, la manutenzione dovrà essere finalizzata a mantenere in buona efficienza:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee.

Pertanto, le attività di manutenzione da espletare in fase post-operativa riguarderanno principalmente:

- il controllo, le revisioni periodiche e le piccole riparazioni di tutte le attrezzature e gli impianti esistenti in discarica;

- il mantenimento in piena efficienza del sistema di drenaggio, trattamento e smaltimento delle acque pluviali, mediante periodiche operazioni di pulizia e disostruzione dei collettori, delle canalette e delle griglie;
- il controllo settimanale della recinzione ed il ripristino di eventuali danneggiamenti alla stessa o al cancello d'ingresso;
- la riparazione dei mezzi d'opera;
- la cura e la periodica pulizia di tutte le aree interne all'impianto;
- la manutenzione del verde effettuando periodiche attività di innaffiamento, di sfalcio delle specie erbacee infestanti e, se necessario, di sostituzione delle essenze arbustive ed arboree morte;
- l'esecuzione di tutte le operazioni necessarie a garantire l'accessibilità e l'efficienza dei sistemi di monitoraggio ambientale (pozzi spia).

Gli addetti alla manutenzione svolgeranno le loro mansioni in base alle direttive e alle programmazioni del gestore o dal direttore di impianto da questi incaricato.

18 MONITORAGGIO

Per tutta la durata della fase di post-gestione, pari a 30 anni, le attività di monitoraggio ambientale proseguiranno secondo la periodicità indicata in tabella 2.

TABELLA 2	
PARAMETRO	FREQUENZA
Acque di percolazione	Semestrale
Qualità dell'aria	Semestrale
Acque sotterranee	Semestrale
Acque pluviali	Semestrale

Topografia dell'area	Annuale
-----------------------------	----------------